Num. 179

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | *Anno* | *Semestre* | *Trimestre* |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

## TORINO, Mercoledì 30 Luglio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | *Anno* | *Semestre* | *Trimestre* |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza I Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 29 Luglio | 741,50 | 741,00 | 740,34 | +30,2 | +32,0 | +34,9 | +27,8 | +30,4 | +31,8 | +21,5 | N.E. | N.N.E. | N.N.E. | Ser. con vap. | Sereno | Sereno |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 LUGLIO 1862

*Il N. 714 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. Sarà in facoltà del Comandante del Corpo o Distaccamento di dichiarare disertore il sott'uffiziale, caporale o soldato qualora non abbia risposto ad una chiamata.

Art. 2. La pena della reclusione militare stabilita dall'art. 130 del Codice penale militare per la diserzione all'interno potrà estendersi a due anni, secondo le circostanze.

Nei casi previsti dall'art. 133 dello stesso Codice, essa sarà estensibile a tre anni.

La diserzione all'estero, di cui è parola nell'articolo 142 del Codice penale militare, sarà punita con l'aumento di uno a due gradi a seconda dei casi e delle circostanze.

Art. 3. Il sott'uffiziale, caporale o soldato che sia arrestato oltre i limiti fissati alle guarnigioni, o in difetto di limiti, alla distanza di chilometri 2 dal luogo ove ha stanza il Corpo o Distaccamento, sarà punito col secondo grado del carcere militare.

Gli articoli 31, 32, 33 del Codice penale militare sono applicabili anche al reato di diserzione.

Art. 4. Il progetto di disertare concertato fra tre o più militari sarà considerato complotto

Il complotto non susseguito da effetto sarà punito colla pena della reclusione militare da uno a due anni; il capo soggiacerà alla stessa pena coll'aumento da uno a tre gradi.

Art. 5. Chiunque, sia militare che estraneo alla milizia, avrà provocato o consigliato ad un reato di diserzione, soggiacerà alle pene stabilite per la diserzione.

Qualora la provocazione o il consiglio provenga da pubblici funzionari sì civili che militari, la pena come sopra stabilita pei colpevoli di provocazione o consiglio sarà aumentata di un grado, e di due gradi nel caso che tali funzionari abbiano commesso la provocazione o dato il consiglio con abuso di autorità.

Qualora la provocazione o il consiglio provenga da ministri de' culti, la pena stabilita per la diserzione sarà sempre aumentata di due gradi.

In tutti i casi preveduti nel presente articolo le pene dovranno rispettivamente aumentarsi da uno a due gradi quando la provocazione o il consiglio comprenda tre o più militari.

L'alinea dell'art. 145 del Codice penale militare sarà applicato anche alle persone non militari, che avranno provocato o consigliato ad un reato di diserzione.

Art. 6. Chiunque in qualsiasi altro modo concorra ad un reato di diserzione soggiacerà alle pene stabilite pel disertore, che secondo le circostanze potranno essere diminuite da uno a tre gradi.

Qualora però tale concorso sia prestato ad una diserzione che comprenda tre o più militari, come pure quando sia prestato da funzionari sì civili che militari, o da ministri dei culti, saranno, a seconda dei casi, rispettivamente applicate le pene stabilite nell'articolo precedente, le quali potranno pure essere diminuite da uno a tre gradi secondo le circostanze.

Art. 7. In ciascuno dei casi contemplati nei due precedenti articoli la pena sarà sempre diminuita di un grado, se la provocazione o il consiglio non fu susseguito da effetto.

Art. 8. La disposizione dell'art. 218 del Codice penale militare sarà in ogni sua parte applicabile anche in tempo di pace.

Qualora l'assistenza, o l'alloggio od il ricovero siano prestati scientemente e di libera volontà ad un numero di militari non minore di tre, la pena sarà della reclusione estensibile a tre anni.

Art. 9. Saranno sottoposte alla giurisdizione militare anche le persone estranee alla milizia, le quali abbiano provocato, consigliato o in qualunque altro modo concorso ad un reato di diserzione, ovvero abbiano prestato assistenza, alloggio o ricovero ai disertori.

Art. 10. Sono sospese quelle disposizioni del Codice penale militare che sono contrarie alla presente legge.

Art. 11. La presente legge avrà effetto pel corso di un anno dal giorno in cui verrà posta in esecuzione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.

---

S. M. in udienza del 6 andante luglio ha fatto le seguenti nomine :

Pompilio Citerni, 3.o auditore nel tribunale di 1.a istanza di Pisa, è nominato auditore aggregato nel tribunale di 1.a istanza di Livorno ;

Settimio Marini, auditore aggregato nel tribunale di Pisa, è nominato 5.o auditore nel tribunale stesso ;

Elpidio Micciarelli, 10.o auditore nel trib. di 1.a istanza di Lucca, id. 6.o auditore ;

Eugenio Grossi, auditore aggregato nel tribunale di 1.a istanza, di Lucca, id. auditore effettivo nello stesso tribunale;

Olinto Carocci, pretore di Livorno (terziere S. Marco), id. auditore aggregato nel tribunale di Lucca ;

Giorgio Tanaron, pretore di Pisa (Città), è nominato pretore a Firenze (quartiere S.a Croce) ;

Angelo Borchi, pretore di Pisa (Campagna), id. pretore a Firenze (quartiere S.a Maria Novella) ;

Gerolamo Taddeucci, pretore di Pontassieve, id. pretore a Livorno (terziere S. Marco) ;

Gio. Battista Tabarrini, pretore a Montalcino, id. pretore di Pisa (Città) ;

Jacopo Norchi, pretore di S. Giovanni in Val d'Arno, id. pretore di Pisa (Campagna) ;

Francesco Pometti, pretore di Borgo S. Sepolcro, id. pretore di S Giovanni in Val d'Arno ;

Cesare Bruzzi Alieti, pretore di Rosignano, id. pretore di Borgo S. Sepolcro ;

Francesco Bottari, pretore di Borgo a Mozzano, id. pretore di Pontassieve ;

Anselmo Bellotti, pretore di S. Gimignano, id. pretore di Montalcino ;

Gioachino Petrucci, già pretore civile e criminale, id. pretore di Borgo a Mozzano ;

Antonio Badanelli, pretore di Fiesole, id. pretore di Rosignano ;

Agostino Petri, pretore di Montespertoli, è nominato pretore di S. Gimignano ;

Alessandro Ristori, pretore di Bagno a Ripoli, id. pretore di Fiesole ;

Giuseppe Capoquadri, pretore di Cinigiano, id pretore di Bagno a Ripoli ;

Luigi Nardi Dei, avv. esercente, id. pretore di Montespertoli ;

Federigo Franceschi, avv. esercente, id. pretore a Cinigiano ;

Augusto Mattioli, avv. esercente, id. commesso del R. procuratore al trib. di Siena ;

Giovanni Corvacci, avv. esercente, id. commesso del R. procuratore al trib. di Arezzo ;

Emilio Mazzoni, avv. esercente, id. commesso del R. procuratore al trib. di Pistoja ;

Silvano Giannini, avv. esercente, id. commesso del R. procuratore al trib. di Grosseto ;

Camillo Paglicci, avv. esercente, id. commesso del R. procuratore al trib. di S. Miniato ;

Aurelio Farsotti, avv. esercente, id. commesso del R. procuratore al trib. di Montepulciano ;

Tommaso Rossi, già ascoltante presso il trib. di Trento, è nominato commesso del R. procuratore al trib. di Rocca S. Casciano.

---

In udienza delli 13, 17 e 20 luglio S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

13 luglio

Coffienti avv. Alessandro, presidente del tribunale del circondario di Pesaro, nominato alla stessa carica in quello del circondario di Perugia ;

Venturini avv. Federico, id. di Ascoli, id. di Pesaro;

Alippi avv. Luigi, id. di Fermo, id. di Ascoli;

Parasassi avv. Antonio, id. di Camerino, id di Fermo;

Marsilj avv. Filippo, vice-presidente nel trib. del circondario d'Ancona, nominato presidente del trib. del circond. di Camerino;

Pianesi avv. Luigi, già giudice nel cessato tribunale di 1.a istanza in Bologna, nominato vice-presidente del tribunale del circondario di Ancona;

Scalia avv. Vito sostit. proc. del Re presso il trib. del circond. di Perugia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Guagno avv. Antonio uditore applicato all' ufficio del proc. del Re presso il trib. del circond. di Rieti, nominato sostit. proc. del Re presso il trib. del circond. di Perugia;

Ferrari avv. Francesco, giudice in aspettativa, nominato giudice del mand. di S. Ginesio;

Baudana-Vaccolini dott. Cesare, giudice del mand. di S. Ginesio, nominato giudice di quello di S. Severino;

Corini avv. Angelo, sostit. proc. del Re presso il trib. del circond. di Ferrara, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Biffi avv. Carlo, incaricato di disimpegnare le funzioni di sost. segr. nell'ufficio del proc. gen. presso la Corte d'appello di Bologna, nominato sost. proc. del Re presso il trib. del circond. di Ferrara;

Durelli avv. Natale, giudice del mand. di Codigoro, nominato giudice di quello di Cesena;

Fagiani dott. Angelo, nominato vice-giudice del mand. d. Macerata;

Serra Ercole, segr. presso la giudicatura di S. Giovanni in Persiceto, nominato sostit. segr. presso il trib. del circond. di Forlì ;

Massari Camillo, sostit. segr. presso il 2.o mandamento di Ferrara, nominato sostit. segr. presso il trib. del circond. di Ferrara;

Valentini Giovanni, sostit. segr. presso la giudicatura di S. Giovanni in Persiceto, nominato sostit. segr. presso la giudicat. di Savignano, ed è contemporaneamente applicato all' ufficio d'istruzione presso il trib. del circond. di Bologna ;

Righi Pietro, sostit. segr. presso il mand. 1.o di Bologna, nominato sostit. segr. presso la giudicatura di Bertinoro, ed è contemporaneamente applicato all'ufficio del proc. del Re presso il trib. del circond. di Bologna;

Mignani Carlo, applicato alla segret. della giudicat. di Medicina, nominato sostit. segr. presso quella di Castiglione ed è contemporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione presso il trib. del circ. di Bologna;

Menghi Giovanni, applicato alla segret. del mand. di Brisighella, nominato sost. segr. presso la giudicat. di Cesena;

Naldi Federico, id. di Faenza, id. id.;

Vivarelli Leopoldo, id. di Portomaggiore, applicato alla segret. del trib. del circond. di Ferrara.

17 luglio

Baratti avv. Onofrio, vice-presidente nel trib. del circ. di Forlì, nominato alla stessa carica in quello di Bologna;

Gherardi avv. Pacifico, giudice nel trib. del circond. di Bologna, nominato vice-presidente in quello del circ. di Forlì ;

Pradelli avv. Carlo, giudice nel trib. del circondario di Forlì, nominato giudice in quello di Bologna ;

Primavera avv. Angelo, id. di Ravenna, id. id.;

Felici dott. Antonio, giudice del mand. di Budrio, nominato giudice nel trib. del circond. di Forlì;

Scorcelletti avv. Luigi, id. di Lugo, id. di Ravenna;

Contucci dott. Biagio, id. di Bagnacavallo, id. di Ravenna ;

Palazzi dott. Livio, id. 2.o di Ferrara, id. di Ferrara coll'incarico dell'istruzione delle cause penali ;

Golinelli avv. Pietro, giudice nel trib. del circond. di Ravenna in aspettativa, nominato giudice nel mand. di Castelbolognese;

Ceccati dott. Carlo Baldassarre, giudice nel mand. di Castel S. Pietro, nominato giudice del 2.o mand. di Ferrara:

Gherardini dott. Stefano, id. di Bazzano, id. di Castel S. Pietro;

Tosi dott. Gaetano, id. di Comacchio, id. di Bazzano ;

Righi dott. Attilio, id. di Castelmaggiore, id. di Budrio;

Marescotti avv. Pietro, id. di Medicina, id. di Crevalcore ;

Nasei dott. Gabriele, id. di Lojano, id. di Lugo ;

Salvatori avv. Tito, id. di Savignano, id. di Lojano ;

Ricci dott. Ruggero, id. di Castelfranco, id. di Savignano ;

Nori dott. Pelopida, id. di Saludeccio, id. di Codigoro;

Reggiani dott. Cesare, id. di S. Giorgio in Piano, id. di Saludeccio ;

Fornaini dott. Cesare, id. di Castiglione, id. di S. Giorgio in Piano ;

Pelizzari avv. Riccardo, nominato giudice del mand. di Castelfranco ;

Santoni avv. Pietro, id. di Comacchio ;

Innocenti dott. Luigi, segr. del 2.o mand. di Ferrara, nominato giudice del mand. di Bagnacavallo ;

Soglia avv. Giuseppe, uditore e vice-giudice del mand. di Crevalcore, incaricato a reggere la giudicatura di Castiglione ;

Fornasari avv. Andrea, id. di Cesena, id. di Medicina ;

Gamberini Gaetano, segr. del mand. di Porretta, collocato in aspettativa per motivi di salute ;

Zanotti-Cavazzoni Gian Pietro, sost. segr. nel trib. del circondario di Bologna, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione ;

Ristoresi Cesare, sost. segr. presso il mand. di Budrio, nominato sost. segr. nel tribunale del circondario di Bologna ;

Atti Enrico, sost. segr. presso il trib. del circondario di Ferrara, nominato segretario presso il 2.o mand. di Ferrara ;

Tonini Francesco, id. presso il mand. di Castelfranco, id. di Porretta ;

Dallavalle Eugenio, id. di Lugo, in aspettativa, id. di S. Giovanni in Persiceto ;

Piselli Giuseppe, segr. presso il mand. di Castelbolognese, id. di Budrio ;

Zagatti Cesare, id. di Casola Valsenio, id. di Castelbolognese ;

Gazzani Cesare, sost. segr. presso il mand. di Faenza, id. di Casola Valsenio ;

Righi dott. Grazio, segr. presso il mand. di Civitella, nominato segretario presso quello di Medicina ;

Spontoni Angelo, già segretario, collocato a riposo, riammesso in attività di servizio e nominato segretario presso il mand. di Civitella ;

Zaccaria Giovanni, sost. segr. del 1.o mandam. di Ravenna, nominato segretario del mandamento di Saludeccio ;

Magnani Francesco, segr. in aspettativa, riammesso in attività di servizio con destinazione nella stessa qualità di segr. al mand. di Massa Lombarda ;

Bernardi Vilibaldo, segr. presso il mand. di Comacchio, nominato segretario presso quello di Argenta ;

Capelli Pasquale, già segretario, riammesso in attività di servizio, e nominato segretario presso il mand. di Comacchio ;

Cantoni Gustavo, sost. segr. presso il mandam. 1.o di Ferrara, nominato sost. segr. presso il mand. 1.o di Bologna ;

Franchini Napoleone, id. di Lugo, id. di S. Giovanni in Persiceto ;

Malagodi Alessandro, id. di Portomaggiore, id. di Lojano ;

Armari Carlo, id. di Minerbio, id. presso il 2.o mand. di Ferrara ;

Gamberini Aristide, applicato alla segreteria del mand. d'Imola, id. presso il mand. di Budrio ;

Zambardi Leopoldo, id. di Vergato, id. di Castelfranco;

Venturi Costantino, id. di S. Giovanni in Persiceto, id. di Minerbio ;

Corbucci Filippo, id. di Copparo, id. 1.o mandamento di Ferrara ;

Sgarbi Gaetano, id. di Bondeno, id. di Portomaggiore ;

Colognesi Achille, id. di Codigoro, id. di Bondeno ;

Locatelli Giorgio, id. di Copparo, id. di Copparo stesso;

Azzolini-Bolducchi Giuseppe, id. di Codigoro, id. di Poggio Renatico ;

Catolfi Tommaso, id. di Meldola, id. 1.o di Ravenna ;

Giommi Pirro, id. di Brisighella, id. di Faenza ;

Villa Antonio, id. di Lugo, id. di Lugo stesso ;

Xella Celeste, id. di Faenza, id. di Bagnacavallo ;

Dal Rio Virgilio, id. di S. Giovanni in Persiceto, id. di Castelbolognese.

20 luglio

Barnovani Giuseppe, sost. procuratore generale presso la sezione d'appello di Perugia, nominato alla stessa carica presso la Corte d'appello di Brescia ;

Bartoli cav. Francesco, id. presso la Corte d'appello di Palermo, richiamato in seguito a sua domanda al precedente suo posto di sost. proc. gen. presso la sezione d'appello di Perugia ;

Pejrassi not. Giuseppe, sost. segr. nell'ufficio del procuratore gen. presso la sezione della Corte d'appello di Ancona sedente in Macerata, applicato all' uffizio del proc. gen. presso la Corte di appello di Ancona per compiervi le funzioni di sost. segretario ;

Mesini dott. Luigi, applicato alla segreteria della giudicatura di Sassuolo, traslocato nella stessa qualità a quella di Villa Minozzo ;

Vecchi Raimondo, id. di Villa Minozzo, id. di Sassuolo.

---

S. M. in udienza del 27 luglio spirante ha fatto le seguenti nomine :

Tonini Giovanni, dottore in leggi, è nominato pretore a Sovicille ;

Mazzoni avv. Emilio, commesso del R. procuratore presso il tribunale di 1.a istanza di Pistoja, è dispensato dall'ufficio in seguito di sua domanda ;

Paglicci avv. Camillo, id. id. di S. Miniato, è nominato commesso del R. procuratore presso il tribunale di 1.a istanza di Pistoja ;

Bandini Bandino, avvocato esercente, id. id. di San Miniato.

---

Con RR. Decreti, firmati in udienza del 27 corrente, ebbero luogo le seguenti disposizioni :

De Matteis Giacomo, sotto-commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo di Intendenza militare in aspettativa, rivocato dall'impiego in seguito a parere di Consiglio di disciplina;

Carlino Gio. Batt., contabile di 3.a classe nel personale contabile dell'Amministrazione della guerra, rivocato dall'impiego in seguito a parere di Commissione di disciplina;

Evangelisti Carlo, commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo di Intendenza militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Sorbillo Filippo, 1.o commesso d'Ospedale del disciolto Corpo dei Volontari Italiani, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego ed inettitudine fisica al servizio.

---

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti delli 13, 17 e 20 luglio corrente :

Strina Giorgio, piloto di 3.a cl. nello Stato Maggiore generale della R. Marina, nominato sottotenente di vascello nello Stato Maggiore medesimo ;

Brochenhuus Enrico, segnalatore di 2.a cl. nel corpo telegrafico napolitano, ammesso a far valere i suoi titoli a pensione qual destituito politico del 1820:

Villani dott. Cesare, medico di fregata di 2.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina, rivocato dall'impiego per grave mancanza in servizio ed ammesso a far valere i titoli all'annuo assegnamento che possa competergli in forza della legge 25 marzo 1852 ;

Ragusa Luigi, luogotenente nel secondo reggimento fan-

teria Real Marina; rimosso dal suo grado ed impiego per mala condotta abituale, ed ammesso a far valere i titoli all'annuo assegnamento che possa competergli in forza della legge 25 marzo 1852;

Pinto Innocenzo, medico di fregata di 2.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina, ora in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Cobucci cav. Andrea, medico capo di dipartimento, nominato medico ispettore nel Corpo sanitario della R. Marina e membro del Consiglio superiore di sanità militare marittima;

Leoncini cav. Stefano, medico divisionale, id.;

Mari cav. Carlo, id.; id.;

Biondi Leopoldo, già segnalatore telegrafico nel Corpo telegrafico napolitano, ammesso a far valere i suoi titoli a pensione in base al Decreto luogotenenziale del 28 dicembre 1860 qual compromesso politico del 1820;

Garcatella Carmine, piloto di 2.a cl. nello Stato Maggior generale della R. Marina, in aspettativa per riduzione di personale, richiamato in effettività di servizio;

Todisco Federico Francesco, piloto di 3.a classe, id., id., id.

S. M. in udienza del 20 luglio, sulla proposta del Ministro della Marina, ha approvato le seguenti disposizioni:

Forges Davanzati Gaetano, ammesso in qualità di scrivano volontario *senza* paga nel personale delle Segreterie dei Comandi generali di dipartimento;

D'Orso Edoardo, id.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

**INTERNO — Torino, 29 *Luglio* 1862**

### MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

*Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.*

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

L'esame anzidetto, che già ebbe principio col primo e che doveva terminare coll'ultimo giorno di luglio, sarà duraturo sino a tutto il mese d'agosto.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.
2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.
3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescrito dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (*).
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

*Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.*
INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione*

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

A mente del R. Decreto 29 giugno del corrente anno si annunzia che il concorso per gli esami agli allievi dell'Istituto Tecnico governativo di Torino ad una medaglia d'oro, due medaglie d'argento e due medaglie di bronzo comincieranno la mattina del primo del prossimo agosto alle ore sette in una sala dell'Istituto.

Il Preside dell'Istituto è incaricato di dare ai concorrenti le opportune istruzioni.

*Il R. provveditore agli studi*
MURATORI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

*Corso magistrale gratuito di Ginnastica.*

La benemerita Società ginnastica di Torino aprirà anche in quest'anno un corso magistrale gratuito di ginnastica per quelli che aspirano all'ufficio d'istruttore negli stabilimenti delle scuole secondarie.

Le iscrizioni si ricevono nel locale dell'Istituto di ginnastica (corso Principe Umberto, N. 23) dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane di tutti i giorni dal 20 luglio al 5 agosto.

Per essere ammessi al corso è necessario che gli aspiranti:

1. Abbiano compiuto l'età di 18 anni o siano allievi delle Scuole normali;
2. Abbiano compiuto almeno il corso elementare;
3. Presentino al Direttore della Scuola anzidetta la domanda d'ammissione.

Torino, 8 luglio 1862.

*Il Regio Provveditore agli studi*
MURATORI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 15 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D;

3. Che pei possessori dei succennati titoli, i quali non effettueranno la presentazione, almeno entro i mesi di luglio, agosto e settembre, non potrà rispondersi del maggior tempo richiesto per l'operazione del cambio dall'ognor crescente numero delle domande;

4. Inoltre, che gli stampati per le domande di cambio da farsi a norma delle istruzioni diramate sotto la data del 21 dicembre 1861, di cui furono trasmessi esemplari a tutti i Comuni, si distribuiscono dalle Direzioni del Debito pubblico e da tutti gli uffizi di Prefettura e Sotto-Prefettura del Regno.

## ISTRIA

Nella tornata del 23 luglio del Consiglio della città di Trieste è all'ordine del giorno la presentazione di un progetto di memoriale al ministero delle finanze intorno all'imposta casatico.

Prima di darne lettura prende a parlare il cav. de Jenny, commissario imperiale, per sostenere che Trieste non è più aggravata d'imposte di qualunque altra provincia, contro l'opinione del podestà, il quale in una seduta precedente aveva asserito che Trieste paga in proporzione più di qualunque altra provincia della monarchia.

Ad invito del podestà l'assessore magistratuale signor Piber legge quindi il seguente memoriale:

Eccellenza,

Il desiderio espresso dalla Camera dei deputati al governo dello Stato che Trieste sia parificata alle altre provincie dell'impero nella ripartizione dell'imposta casatico, commosse vivamente la sua popolazione.

La civica rappresentanza, benchè convinta che gli interessi di questo emporio, già fiorenti per le sue immunità, siano garantiti in questa vitale questione dalla parola sovrana espressa nella venerata risoluzione 3 maggio 1860, non può tuttavia dispensarsi dal sottoporre alla saggezza ed equità dell'E. V. le seguenti riflessioni:

Nei memoriali avanzati ai precedenti ministeri negli anni 1854 e 1860, e che ottennero dalla sapienza sovrana la continuazione del sistema di aversuale, furono già ampiamente sviluppate le ragioni che militano a favore di Trieste in questo argomento. Tuttavolta a maggiore illustrazione dei fatti, il Consiglio municipale si permette di dimostrare brevemente:

« Non essere Trieste favorita in questo ramo di amministrazione in confronto alle altre provincie che nella forma;

« Non essere possibile per la eccezionale sua posizione, e specialmente poi nelle attuali circostanze del suo commercio, un aumento dell'imposta casatico. »

Lo sterile e limitatissimo agro di Trieste non alimenta che una minima parte dei rurali che l'abitano. Scarse sono le risorse industriali. La classe dei possidenti propriamente detti manca a Trieste quasi del tutto. Gli stabili vi costituiscono il capitale principale del commercio, l'elemento del credito, a differenza di altri paesi della corona nei quali gli stabili formano principalmente la rendita e sono patrimonio di famiglia, di rado oggetto di commerciale speculazione. Quindi è che qualunque maggiore imposizione sugli stabili di questa città ferirebbe gravemente il commercio, unica fonte per essa di lucro e prosperità.

A provare altresì quanto le case a Trieste siano oggetto di speculazione commerciale, valgano le innumerevoli operazioni di diritto civile, le permute, i contratti di compra, vendita, ecc., le quali diedero in passato all'erario dello Stato un reddito annuo vistosissimo per tasse di trasferimento di possesso; reddito che in oggi di molto ridotto, diminuirebbesi ancora più quando gli stabili venissero colpiti di nuovi aggravii.

Non isfuggirà alla penetrazione di V. E. che Trieste chiamata dalla sua posizione naturale ad essere il principale emporio commerciale della monarchia, scarsamente provveduta di capitali, deve cercare le proprie risorse nella fede della solidità e nella sicurezza del pegno, onde offrire all'estero garanzie di credito e di fiducia, o che la consolidazione della proprietà degli stabili è il solo frutto che le rimane di un secolo di operosità commerciale; che finalmente con questa soltanto può Trieste risorgere a nuova vita e riaversi dal languore che le cagionarono le vicende dell'ultimo decennio.

E venendo a dimostrare che Trieste non è favorita che nella forma, e che il principio dell'aversuale non può ragionevolmente destare la gelosia delle altre provincie, basti citare le somme ch'essa corrisponde nel complesso delle imposte dirette ed indirette all'erario dello Stato, che sono le seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Per imposta sulle rendite . . . . . . . | Fior. | 480,000 |
| Id. casatico secondo la rendita . . . | » | 373,275 |
| Id. dazio consumo . . . . . . . . | » | 661,500 |
| Id. fondiaria e casatico secondo la cl. | » | 44,000 |

Aggiunte a queste cifre le somme che vengono assorbite dagli atti civili, dal consumo di oggetti di privativa, e quella rilevantissima in onere essenzialmente del commercio per bolli alle cambiali ed ai registri dei commercianti, per tasse, ecc., si sorpasserà di leggieri la cifra di tre milioni di fiorini, quindi più che la centesima parte del reddito totale dello Stato, quantunque la popolazione, pur compresa quella del misero territorio, si limiti a 100,000 abitanti.

A ciò si arroge che il proprietario di case è qui aggravato da una duplice imposta, dal casatico cioè, che colpisce direttamente la rendita de' suoi stabili, e dall'imposta sulle rendite che ferisce indirettamente il loro valore il quale, come più sopra si disse, costituisce una gran parte del capitale commerciale.

Ora l'aggravare soverchiamente il nerbo delle commerciali risorse, le quali pur sono all'erario dello Stato sorgente di copiosissima rendita equivarrebbe al volerla disseccare pressochè del tutto a danno della città, e per conseguenza a detrimento pure dello Stato.

Per le quali ragioni tutte è prevedibile che, ove a Trieste si volesse cambiare l'attuale sistema di aversuale a titolo del casatico, od aggravarne la misura, si avrebbe per immediata conseguenza il repentino deprezzamento degli stabili, e quindi una grave perturbazione negli affari, la quale potrebbe finanche degenerare in una perniciosa crisi commerciale.

Per dimostrare poi non essere possibile un aumento dell'imposta casatico a Trieste, il Consiglio municipale non ha intenzione di tessere all'E. V. il tristo quadro delle attuali condizioni del paese.

La Camera di commercio è chiamata a porre meglio che altri in rilievo, come Trieste, non più sorretta dalle franchigie che la rendevano prospera, debba ora sostenere una lotta ineguale coi porti emuli, e specialmente con quelli del Mediterraneo e del mare del Nord, i quali, favoriti da una ben combinata rete di strade ferrate, e dalla stabilità della valuta, estendono le loro relazioni fino nel centro degli Stati austriaci, ed invadono il commercio naturale di Trieste. — La Camera di commercio saprà del pari accennare con fatti positivi in quale degradamento trovinsi il commercio di Trieste e la sua marina mercantile.

Il Consiglio municipale si limita piuttosto ad assicurare l'E. V. che per la diminuita rendita e per le meno favorevoli condizioni del commercio gli stabili sono ormai ridotti alla metà del loro valore primitivo, ed aggravati nel loro complesso di passività eccedenti i 30 milioni di fiorini; che gl'incanti esecutivi degli stabili si succedono ora più che mai, che le delibere seguono a prezzi di gran lunga inferiori a quelli di stima, e che le petizioni civili pel pagamento degli affitti andarono mano a mano estendendosi, ascendendo in quest'anno al vistoso numero di quasi 3000, senza dire delle tante rinuncie al dritto sulle insolute pigioni, perchè vana ogni speranza di realizzare il credito anche nelle vie giudiziali. Oltreciò gli oppignoramenti mobiliari ed i sequestri politici degli affitti per arretrati d'imposta casatico (provvedimento fin poco dianzi sconosciuto a Trieste) si accrebbero ora a dismisura, offrendo all'occasione la dolorosa esperienza che col complessivo incasso esecutivo delle pigioni di un intiero stabile non si è potuto in corso di otto mesi coprire neppure il debito d'imposta.

V. E., a cui sta certamente a cuore il bene inteso sviluppo di tutti gli elementi che costituiscono la ricchezza dell'impero e la pubblica felicità, vorrà prendere in equa considerazione l'incalcolabile danno che ne deriverebbe non pure a questo porto-franco, ma allo Stato medesimo, alterando in qualsiasi guisa il presente sistema di aversuale, e se le ragioni sviluppate altra volta alla saviezza dei ministri di S. M. furono dal Sovrano benignamente accolte, confidasi che le stesse ragioni sussistendo oggi più imperiose che mai, persuaderanno vieppiù riescire inopportuno e dannoso ogni mutamento dell'attuale sistema nel ramo d'imposta casatico.

Nell'esporre all'E. V. tutte queste ragioni appoggiate sopra fatti incontestabili, il Consiglio municipale è convinto di corrispondere ai veri interessi della città che rappresenta, nonchè a quelli di tutto l'impero, ed attende fiducioso l'esaudimento della sua domanda.

Trieste, 23 luglio 1862.

Il Consiglio adotta ad unanimità di voti il memoriale redatto nella forma testè preletta. (Dall'*Osserv. triest.*).

## INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 25 luglio al *Moniteur Universel*:

Mercoledì il segretario del Tesoro ha presentato il bill d'appropriazione dei sussidi alla Camera dei comuni, ove fu ricevuto coi soliti applausi. Finora è questo il solo bill che non sia stato stampato: la Commissione speciale incaricata dei conti dello Stato ha non ha guari prescritto di farlo sempre stampare prima che venga esaminato in Comitato dalla Camera intera. La stessa Commissione si è dedicata all'esame del sistema attuale che autorizza il Tesoro, su domanda del ministero della guerra e dell'ammiragliato, a prendere sullo stanziamento di certi capitoli di che far fronte a spese impreviste e urgenti.

Mercoledì il presidente ha dato il suo banchetto annuale agl'impiegati della Camera dei comuni. Credesi che il pranzo annuale dei ministri avrà luogo il 2 agosto a Greenwich.

All'ultima tornata della Camera dei comuni il bill per venire in aiuto ai distretti manifatturieri fu letto per la seconda volta. Come si prevedeva, fu combattuta per tante ragioni la preferenza esclusiva che questo bill accorda al sistema delle tasse che, secondo ogni probabilità, si proporrà in Comitato d'autorizzare le parocchie a contrarre prestiti. Dicesi in favore del sistema dei prestiti che la miseria è eccezionale ed anormale, e che per conseguenza debbonvisi applicare rimedii straordinarii.

Fare assegnamento interamente sulle tasse locali sarebbe, nel caso in cui la miseria andasse ognor crescendo, esaurire le risorse della classe più povera dei contribuenti e rovinare un gran numero di piccoli manifatturieri; mentre offerendo per garanzia queste medesime tasse, si potrebbero ottenere a buone condizioni prestiti rimborsabili con pagamenti parziali senza correre i pericoli suenunciati. Si obbietta, per vero dire, che questo denaro preso in prestito potrebbe essere speso colla stessa facilità con cui si fosse ottenuto. Nullameno, siccome sono i contribuenti essi stessi che raccomandano il sistema dei prestiti, di preferenza a quello delle tasse, è probabile che il governo cederà al loro desiderio.

La visita del sig. Rogier in Inghilterra ebbe per risultato la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra questo paese e il Belgio, trattato che venne soscritto mercoledì all'ufficio degli affari esteri.

In questo momento in cui i capitali si accumulano senza trovar impiego nel commercio, e in cui la Banca riceve costantemente nuove rimesse d'oro, la riduzione della tassa dello sconto, fatta ieri al 2 0[0, è riguardata come una misura utile e ragionevole. Per mala sorte quest'abbondanza e questo buon mercato straordinario del numerario sono una novella prova della condizione anormale del commercio inglese in conseguenza della guerra civile d'America.

## ALEMAGNA

Abbiamo annunziato, dice il *J. des Débats*, che la Camera dei deputati di Prussia aveva terminato la discussione sopra il trattato di commercio colla Francia dandovi alla quasi unanimità la sua approvazione. Pare che i 12 voti di minoranza che pronunziarono contro il trattato di commercio fossero del partito clericale. Questo risultato, che è un successo pel ministero nel tempo stesso che uno scacco per l'Austria, della quale manda a terra le ultime combinazioni, ha prodotto sull'opinione pubblica un' impressione favorevolissima. Dopo il voto il sig. Von der Heydt, ministro delle finanze, prese a parlare. Ringraziò egli la Camera del concorso che dava al governo; esprimendo la speranza che gli Stati i quali fanno parte dell'Associazione doganale daranno la loro adesione al trattato di commercio, notò vivamente ed opportunamente i vantaggi che « questa grande opera patriotica, questa bell'opera di pace » deve assicurare e alla Prussia e all'Alemagna. « I progressi che noi abbiamo già fatti, disse il ministro, ci sono arra certa che l'industria nazionale, incoraggita da una concorrenza salutare e favorita da nuovi sbocchi, arriverà, di progresso in progresso, a risultati ognor più soddisfacenti. »

## RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo 9/21 luglio:

L'imperatore e l'imperatrice partirono ieri l'altro per Libau. Le LL. MM. II. non sono accompagnate che da alcune persone molto intime, e il principe Basilio Dolgoroukov e il conte Adlerberg fanno, come sempre, parte del loro seguito. Il granduca erede precedè i suoi augusti genitori per alcuni giorni per via di mare. Ieri dovette aver luogo la gran festa che la nobilità della Livonia offre alle LL. MM. al castello di Kokenkusen. Il ritorno è aggiornato al 20 di luglio.

I regolamenti del 19 febbraio hanno testè avuto un annesso molto importante. Erasi il governo obbligato a servir di mediatore tra i signori e gli antichi servi quanto al riscatto delle terre accordate in piena proprietà ai contadini sottomessi all'*obrok* (canone pecuniario). Questa condizione non esisteva pei proprietari fondiarii i cui contadini erano astretti a comandati. Erasi avuto intenzione di favorir in tal modo il passaggio di questa all'*obrok*, stantechè la *barscina* era pregiudizievole del pari ai proprietari ed ai contadini. Ciò non ostante i contadini ricusarono quasi generalmente di pagare i canoni invece di recarsi a lavorare tre volte la settimana sulle terre dei signori.

Al Consiglio dell'impero fu demandato l'esame del progetto di riordinamento dei tribunali giudiziari. Si riunisce ogni giorno una Giunta composta dei più illustri legisti di quest'assemblea per avacciare l'esame preventivo del progetto e farlo passar quindi al Consiglio plenario.

È stato testè fatto il primo saggio del piano di riforma dell'amministrazione militare, onde vi parlai qualche tempo fa. Si è soppresso l'ordinamento dell'esercito in Polonia, detto primo esercito (quantunque non siavene un secondo), e quello del 1.o, 2.o e 3 o corpo che ne facevano parte. Queste truppe sono divise in tre comandi e circondari militari, i cui quartieri generali e stati-maggiori saranno stabiliti a Varsavia, Vilna e Kiev. Il generale Ramsay comanderà le truppe acquartierate nel Regno. La direzione dei due altri circondari è affidata ai governatori generali delle provincie occidentali.

Credesi altresì che il governatore generale di Mosca sarà investito del comando superiore del corpo dei granatieri acquartierati in quel governo. In questo modo si eviteranno assai dissapori tra le autorità civili e militari, e inoltre la soppressione di parecchi comandanti in capo e numerosi loro stati-maggiori contribuirà a sgravar alquanto il bilancio della guerra. Troverete nei nostri giornali di ieri la lista compiuta delle nomine o mutazioni d'impiego cagionati da questi cangiamenti amministrativi.

## AMERICA

Da una lettera da New York 12 luglio al *Monit. Univ.* togliamo quanto segue:

La questione che agita soprattutto il Senato è quella dell'arruolamento dei negri sotto la bandiera federale. Questa misura fu difesa con gran calore da tutti i partigiani dell'abolizionismo. Essa ha trovato per avversari i politici e i partigiani della schiavitù di mezza tinta pei quali l'istituzione servile è una delle condizioni dell'esistenza del Sud, e di una transazione possibile. La misura di cui si tratta non consiste, gli è vero, a dar armi a tutta la popolazione servile per provocare una strage generale nel Sud, ma soltanto a far eseguire da uomini di colore, sotto gli ordini d'ufficiali federali, tutti i lavori penosi ai quali i loro corpi sono avvezzi da sì lungo tempo, perchè nei giorni di battaglia l'esercito non abbia più la metà del suo effettivo disseminato negli ospedali in conseguenza di lavori sopra le sue forze sotto un cielo infuocato. I partigian

della proposta dicono: i Confederali impiegano i negri in tutti quegli usi, perchè non sarebbe lecito ai Federali fare altrettanto? Videsi mai uomo discreto, allorchè la sua vita è in pericolo, ricusar il soccorso di chi lo può salvare, sotto pretesto che ciò possa spiacere al nemico che lo minaccia?

I fautori della schiavitù non rispondono direttamente su questo punto, ma considerano la questione nelle conseguenze ch'essa pare dover produrre. Questo progetto di legge, dicono essi, è una prefazione pura e semplice dell'emancipazione assoluta. Notano che non a migliaia ma a centinaia di migliaia trarranno essi per offrire i loro servigi al governo federale. La loro ammissione nell'esercito cagionerà non solo il loro affrancamento, ma quello altresì delle loro famiglie e sarà più efficace per l'abolizione della schiavitù che non tutte le offerte del presidente Lincoln.

Il Senato terrà conto, è vero, ai proprietarii leali di tutti i loro schiavi liberati; ma a coloro che combattono in questo momento le forze nazionali niun risarcimento verrà dato. E questa considerazione va a sangue ad alcuni finanziarii. Poichè infatti sarebbe un gran sollievo pel tesoro. E stante gli enormi sacrifizi che la guerra impone alla Repubblica, questa considerazione darà probabilmente causa vinta ai partigiani politici del sistema. Si evocano poi rimembranze storiche in favore del diritto di formar reggimenti di colore per farli combattere a costa dei bianchi. I fondatori della Repubblica e lo stesso Washington avevano nel loro esercito dei reggimenti di negri e non si lagnarono dei loro servizi.

Rimane ancora l'argomento che la Costituzione proscrive nell'esercito le persone di colore, libere o schiave; ma si risponde che il Mezzodì non ha più diritto di far questa eccezione, avendo esso rotto sì violentemente il contratto. Resta a sapere se la provvisione sia secondo lo stretto diritto della guerra; ma si fa osservare che gli Stati-Uniti non riconoscono nei Meridionali la qualità di belligeranti, e li riguardano come ribelli. La proposta non potè ieri essere posta a partito, non essendo il Senato in numero quando la discussione fu chiusa, ma è certo che sarà vinta oggi.

Terminò il suo lavoro il Comitato incaricato di modificare la legge di confiscazione che la Camera aveva approvata con 82 suffragi contro 42, e il Senato rigettata. La proposta tornerà domani al Senato, che la approverà senza fallo. Si mantenne in essa la disposizione che autorizza il presidente ad impiegare la gente di colore nel modo che crederà più utile per reprimere la ribellione, e vi si ordina che qualunque individuo tenuto in ischiavitù negli Stati ribelli venga a chiedere la protezione dell'autorità federale nell'esercito degli Stati-Uniti sarà considerato come prigioniero di guerra e quindi affrancato, e che lo stesso avrà luogo per gli schiavi abbandonati dai loro padroni e per quelli di proprietarii ribelli di cui si sarà impadronito l'esercito nei distretti che occupa militarmente.

Gli arruolamenti per la nuova leva di 300 mila uomini si fanno senza premura. Il perchè molti chieggono che stante le necessità presenti si faccia la coscrizione per estrazione a sorte. È questa altresì l'opinione di molti membri del Congresso e due giorni sono venne presentata una proposta per autorizzare il presidente a mettere in effetto la coscrizione per propria autorità privata, assente il Congresso. V'hanno forti motivi per credere che si vincerà con grande maggioranza.

Nulle sono le notizie militari. Il Mac-Clellan si fortifica nella sua posizione. Il generale Burnside fece la sua congiunzione con lui e pare che non siavi nulla a temere per parte dei Confederati.

# FATTI DIVERSI

**R. CAMERA** *di Commercio e d'Agricoltura in Parma.* — Nota delle Maestre Filatrici da seta premiate.

| N. d'ordine | Cognome e Nome | Filande |
|---|---|---|
| | *Primo Premio.* | |
| 1 | Camattini Rosa | 1 Abbati Pietro |
| 2 | Cavalli Emilia | 2 Id. |
| 3 | Melegari Ferdinanda | 3 Id. |
| 4 | Regonaschi Clementina | 4 Id. |
| 5 | Sassi Adelaide | 5 Id. |
| 6 | Panizzieri Amalia | 1 Ghia Luigi |
| 7 | Pellegrini Amalia | 2 Id. |
| 8 | Bologna Ermelinda | 1 Montagna Luigi |
| | *Secondo premio.* | |
| 1 | Baroni Filomena | 1 Abbati Pietro |
| 2 | Cremoni Catterina | 2 Id. |
| 3 | Lusetti Luigia | 3 Id. |
| 4 | Mazzoni Barbara | 4 Id. |
| 5 | Mazzoni Maria | 5 Id. |
| 6 | Mignoni Rosa | 6 Id. |
| 7 | Ottolini Serafina | 7 Id. |
| 8 | Palestreri Celestina | 8 Id. |
| 9 | Rapetti Benedetta | 9 Id. |
| 10 | Malvisi Luigia | 1 Ghia Luigi |
| 11 | Aimi Olimpia | 1 Montagna Luigi |
| 12 | Alpi Enrichetta | 2 Id. |
| 13 | Bologna Angela | 3 Id. |
| 14 | Musiari Pasqua | 4 Id. |
| 15 | Pellegrini Celesta | 5 Id. |
| 16 | Botti Filomena | 1 Morandi Antonio |
| 17 | Madioli Teodosia | 2 Id. |
| 81 | Saccani Maria | 1 Olivieri Giuseppe. |

Parma, 18 luglio 1862.

**REGIA ACCADEMIA** *di scienze, lettere ed arti in Modena.* — Adunanza della seziono di lettere 6 luglio 1862.

La seduta generale ieri tenutasi dalla R. Accademia di scienze, lettere ed arti riuscì una delle più interessanti dell'anno accademico di cui segnò essa la chiusura.

Il chiarissimo sig. cav. Carlo Malmusi, presidente dell'Accademia, aprì la seduta medesima colla lettura di un forbito suo discorso, nel quale passò in rassegna tutte le diverse esercitazioni avutesi dagli accademici durante l'anno, svolgendone con bell'ordine ed appropriata frase un succoso riassunto, e accuratamente segnalando i pregi precipui di ciascuna. Considerò poscia come, oltre all'assidua operosità serbata nelle ordinarie convocazioni dell'Accademia, abbiano procurata molta onoranza a questa non poche pubblicazioni di egregi soci e gli studi solerti della Modenese Deputazione di Storia Patria intieramente composta di soci suoi pur essa. Noverò i più segnalati atti accademici, nè tacque le manifestazioni di encomio avute da varie parti per la scelta dei temi proposti ai concorsi dell'anno antecedente e di questo ancora, con felice intendimento accomodati ai grandi ordinamenti amministrativi e politici che ora si vanno svolgendo in Italia. Deplorò la dolorosa perdita di illustri accademici avvenuta in quest'anno, e amò trarre argomento di conforto al pensiero che di nuovi egregi italiani erasi recentemente fregiato l'albo accademico; che da questi e dai colleghi tutti, intesi costantemente al coltivamento di pacifici studii, potrà l'Accademia assumere forza, a serbare onorevolissimo posto fra le consorelle della Penisola, e procurare che in questa nobile contrada veggansi rinnovare le opere gloriosissime, delle quali ei seppe con bell'ordine rinverdire le memorie.

Tale discorso ottenne l'approvazione ed il plauso degli accademici, i quali concordemente ne acclamarono la pubblicazione per le stampe.

Seguì poscia la lettura di un canto magnifico del cav. dott. Giovanni Vecchi intorno a Lazzaro Spallanzani; di una patetica canzone del prof. avv. cav. Raisini alla memoria dei fratelli Savio, morti entrambi per l'italiana indipendenza; e di un bellissimo *frammento* di poemetto inedito dell'avv. Gio. Raffaelli, ispettore delle scuole patrie, intitolato *Venezia.*

Finalmente il chiarissimo mons. cav. Celestino Cavedoni lesse una nuova sillage, ossia aggiunta alla sua *Dichiarazione degli antichi marmi modenesi.* Sillage da lui dettata con quella profonda erudizione, e con quel possesso della scienza archeologica, che sì alto posto gli concede fra i primi cultori di essa.

Il segretario gen. *D. Luigi Spallanzani.*

**PUBBLICAZIONI PERIODICHE.** — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 28 corrente pubblica gli articoli notati in questo sommario:

*Istruzione superiore.* — Lettera del Consiglio superiore di pubblica istruzione al Ministro C. Matteucci.

Prima relazione della Commissione ispettrice inviata a Napoli per istudiare le condizioni dell'istruzione elementare e primaria.

*Sulla libertà della scienza e dello insegnamento* (Saverio Scolari).

*La generazione spontanea* (A. Anserini).

*Bibliografia.* — Melodie, canti italici e visioni di Eliodoro Lombardi (L. A. Girardi) — Traité des principes théoriques qui régissent la musique, ou introduction à l'étude du solfège, par A. Lair De Beauvais (Angelo Catelani) — Dell'orologio luni-solare da tasca del sig. Pietro Oletti.

*Bullettino bibliografico.*

*Sull'Università di Londra* (Gallenga).

*Notizie varie.*

*Ministero dell'Istruzione pubblica* — Concorsi — Esami pei candidati al grado di maestro presso le scuole tecniche — Concorso ai posti gratuiti di regia fondazione nei convitti nazionali ed a quelli della fondazione Ghislieri nel Convitto d'Alessandria.

**ASTRONOMIA.** — Dal ch. P. Angelo Secchi d. C. d. G., direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano, riceviamo, dice il *Giornale di Roma* del 26 luglio, in data di questo stesso giorno, la seguente comunicazione:

« Ieri sera fu trovata dal P. Rosa una cometa nella costellazione della Giraffa verso le ore 10 1/2. Ne facemmo subito una osservazione, che diede la posizione seguente:

25 luglio 1862.

| | | |
|---|---|---|
| Tempo medio di Roma | = | 11or 50m 0.s 6 |
| Ascensione retta di cometa | = | 5or 36m 5.s 09 |
| Declinazione boreale | = | 70° 9' 43.' 7 |
| Moto orario in ascensione retta | = | — 16s |
| » » in declinazione | = | + 73" |

« Nel cercatore apparisce rotonda e molto concentrata, ma nel grande refrattore si vede un piccolo nucleo assai vivo ed una nebulosità molto diffusa di circa 3' di diametro e più copiosa dal lato del Sud; essa non ha coda. Questa forma ci fa sospettare che essa sia la cometa veduta a Marsiglia dal sig. Tempel sui primi del mese, e che finora avevamo cercato indarno. Essa avrebbe fatto un viaggio assai strano, perchè da Cassiopea sarebbe andata a Boote, e di là ritornata indietro al posto attuale. Checchè ne sia, ulteriori osservazioni faranno vedere se sia dessa o una nuova ».

# ULTIME NOTIZIE

## TORINO, 30 LUGLIO 1862.

Il Senato del Regno nella seduta di ieri ha dapprima compiuto la discussione del progetto di legge sul governo delle opere pie, adottandone il complesso alla maggioranza di 63 voti favorevoli sopra 79 votanti.

Ha poscia intrapreso la discussione dello schema di legge sulle tasse universitarie, a cui furono mosse varie censure dai senatori Pareto e Siotto-Pintor, non che dal senatore Linati, il quale però ha dichiarato di votare in favore della legge, perchè ad ogni modo ne viene vantaggiata la sorte degli insegnanti; e dopo ampio discorso del Ministro della Pubblica Istruzione a sostegno della legge, approvata questa per articoli e venutosi alla votazione sul complesso per isquittinio segreto si è riconosciuto mancante il numero, onde si procederà oggi ad una seconda votazione.

Il Ministro della Guerra ha presentato i due seguenti disegni di legge, già adottati dalla Camera elettiva:

1. Spesa straordinaria sul bilancio della guerra per l'ultimazione della carta topografica delle provincie meridionali;

2. Autorizzazione della spesa per opere diverse ai fabbricati militari.

Nelle due sedute che ieri tenne la Camera dei Deputati, dalle ore otto del mattino alle dodici e mezzo e quindi dalle due alle cinque e mezzo pomeridiane, si trattò di uno schema di legge, che autorizza la costruzione di un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po a Chivasso a vantaggio dell'agro Vercellese, Casalese, Novarese e Lomellino. Presero parte alla discussione i deputati Cavallini, Susani, Ara, Marchetti, Valerio, Boggio, Pasini, Castellano, Ricciardi, Michellini, Sineo, Brunet, il relatore Possenti, il Ministro delle Finanze e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Vennero approvati pressochè tutti gli articoli della Convenzione, alcuni di essi con leggiere modificazioni.

Nell'appello nominale pubblicatosi nel foglio del 28, il deputato Ranieri vi fu notato come assente per congedo: egli era invece assente per indisposizione. Era pure assente per indisposizione il deputato Persico.

Questa sera parte per Pietroborgo in missione straordinaria S. E. il generale d'armata cav. Ettore Gerbaix de Sonnaz, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, senatore del Regno, ecc. ecc., incaricato di annunziare a S. M. l'Imperatore di Russia che S. M. Vittorio Emanuele ha assunto il titolo di Re d'Italia. Egli è accompagnato dal

Cav. Giuseppe Gerbaix de Sonnaz, colonnello di Stato-maggiore;

Cav. Bracorens de Savoiroux, maggiore nel 1.o Granatieri, ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Duca Nicola di Somma, maggiore di Stato-maggiore, ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Cav. Artemio Seyssel d'Aix e Sommariva, capitano nei Lancieri di Montebello, aiutante di campo di S. E. il gen. de Sonnaz;

Marchese Vittorio Roero di Cortanze, luogotenente nel 3 Granatieri, aiutante di campo di S. E. il generale de Sonnaz;

Duca Francesco Sforza-Cesarini di Segni, luogotenente nei Lancieri di Novara; e

Marchese Gio. Martino Arconati-Visconti, luogotenente nei Bersaglieri.

Unitamente alla missione militare parte pure la missione diplomatica interinale composta del

Marchese Filippo Oldoini, segretario di Legazione incaricato della reggenza;

Barone Maurizio Marochetti, segr. di Legazione;

Barone Francesco Galvagna, addetto di Legazione.

Abbiamo i seguenti dispacci telegrafici:

*Castellammare 29 luglio, 3 pom.*

Le LL. AA. RR. il principe ereditario e il principe Amedeo arrivarono qua stamane alle 9 1/2 e furono ricevuti alla stazione della strada ferrata elegantemente ornata di bandiere nazionali e addobbata, dalle autorità civili e militari in mezzo ad una folla di popolo giubilante. I Principi percorsero le strade principali seguiti dalle Autorità, dal Municipio e dai notabili. Recatisi quindi nella R. Casina Quisisana ne visitarono il giardino e il bosco.

Verso le 12 partirono per Sorrento seguiti dal sottoprefetto, e da altre autorità.

La città è adorna di bandiere e di arazzi. La popolazione acclamava Vittorio Emanuele, il Principe ereditario, i Principi, l'Italia. Guardia Nazionale e Truppa sotto le armi. Alla Casina fu destinata una compagnia di Guardia Nazionale. Le autorità e gli ufiiziali della Guardia Nazionale furono ammessi alla colezione delle LL. AA. RR.

Stassera illuminazione, che sarà abbellita con mirto e con fiori per le vie.

*Brescia, 30 luglio.*

Arrivato ieri sera il Ministro di Grazia e Giustizia un po' tardi ma felicemente.

Attendevano il Ministro allo scalo il Procuratore generale, il primo Presidente, il Prefetto, la Rappresentanza comunale, le Autorità militari ed altre. Sulla piazza Guardia nazionale, musica e gran folla; i cittadini salutarono il membro del Consiglio della Corona venuto per l'inaugurazione di nuove magistrature. La funzione avrà luogo questa mattina alle ore 9.

*Genova, 30 luglio.*

Alle ore quattro circa di questa mattina si è manifestato un incendo nell'arsenale marittimo. Immediatamente accorsero sul luogo le Autorità, la Guardia nazionale e la Truppa.

Il fuoco cominciato nel magazzino della veleria si estese al laboratorio dei segatori. I forzati sono stati condotti via e posti in luogo sicuro; furono parimenti allontanati i bastimenti che erano nel recinto dell'arsenale.

Finora non si deplorano vittime. L'incendio è isolato e quasi spento.

*Genova, 30, ore 10.*

L'incendio fu spento, i forzati sono già rientrati in Bagno, non si ha a lamentare alcun disordine.

Scrivono da Scutari 28 luglio che secondo notizie degne di fede tutte le posizioni attorno a Sagratz furono occupate dalle truppe turche. I Montenegrini furono cacciati il 25 corrente da Oraluca e dai villaggi circostanti con grandi perdite. Il villaggio ed il palazzo di Mirko sono stati distrutti. Ora sono imminenti operazioni dirette contro Cettigne.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Napoli, 29 luglio.*

I Principi Reali si recarono alla villa Favorita.

Un distaccamento della legione ungherese ha valorosamente battuto la banda di Tortora: ucciso 12 briganti.

Continua la lettura delle testimonianze d'individui assenti, nel processo Cenatiempo. Risulta che monsignor Cenatiempo raccogliesse forti somme sotto pretesto di beneficenza, ma in realtà per alimentare la reazione e il brigantaggio. Il comitato di Frisa fu trovato possessore di carte topografiche di grandi dimensioni con indicazioni strategiche per piani reazionari. Le deposizioni sfavorevoli sono molto concordi.

*Nuova York, 19 luglio.*

Mac-Clellan conserva le sue posizioni. I Separatisti minacciano Louisville.

È stata votata una nuova chiamata sotto le armi di centomila uomini per nove mesi.

*Parigi, 29 luglio.*

*Notizie di borsa.*

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 90.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 60.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 94 3/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 840
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 620.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 492

*Napoli, 30 luglio.*

Il *Pungolo* ha da Palermo: Garibaldi tornato da Marsala ebbe un pranzo dal marchese Pallavicino. Vi furono molti brindisi. Garibaldi chiuse il suo *toast* con queste precise parole: « *Sì, a Roma o morte, ma a Roma con Vittorio Emanuele, con avanti Vittorio Emanuele.* »

*Parigi, 30 luglio.*

*Vera-Cruz, 1 luglio.* Un vapore francese ha catturata una corvetta messicana.

Un rapporto del generale Lorencez, datato da Orizaba il 24, dice che lo stato sanitario delle nostre truppe è perfetto, lo stato morale eccellente; dà alcuni dettagli sui combattimenti dei giorni 13 e 14. Due compagnie hanno battuto e disperso il Corpo di Ortega, il quale perdette 250 uomini, tre obici, una bandiera e lasciò 200 prigionieri. L'esercito messicano si è allontanato.

*Dai confini veneti, 30 luglio.*

Le precauzioni lungo il confine sono inutili, le diserzioni nell'esercito austriaco sono sempre numerosissime.

Le dimostrazioni di simpatia per la Russia e la Prussia avvengono giornalmente dappertutto.

Furono richiamati i marinai in permesso.

*Brescia, 30 luglio.*

Il Ministro Conforti è arrivato a mezzanotte; credesi che ripartirà subito dopo l'inaugurazione del tribunale di circondario.

*Genova, 30 luglio.*

Questa notte manifestossi un incendio nel regio arsenale marittimo. Il fuoco cominciò nel magazzino di veleria; alle ore sette il fuoco era quasi spento.

**R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.**

30 luglio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in liq. 72 71 95 90 pel 31 luglio, 72 10 15 72 p. 31 agosto.
C. della m. in c. 72 30 35 50 55 60 55 — corso legale 72 43 — in liq. 72 30 45 40 45 pel 31 luglio, 72 55 45 50 50 p. 31 agosto.

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 29 luglio 1862

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 25, chiusa a 71 20.
Id. 3 0/0, aperta a 13.

G. Favale Gerente

**I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.**

## RISTAMPA
DELLA
## RIVISTA AMMINISTRATIVA
## DEL REGNO
### GIORNALE UFFICIALE
*delle Amministrazioni Centrali e Provinciali dei Comuni e degli Istituti di Beneficenza*

(1.a Serie, decennio 1850-59)

Sono pubblicati i volumi 1859, 1850, 1851, e quanto prima saranno pubblicati gli altri volumi.

*PREZZO*

Lire 12 per cadaun volume di circa mille pagine in ottavo grande, corredati di copiosi indici, e delle opportune annotazioni o richiami dalle antiche alle nuove leggi di Pubblica Amministrazione, e così in totale di L. 120 invece di 140, franchi a destinazione, e pagabili in quattro rate annuali di Lire trenta caduna.

*NB.* Si è anche ristampato il vol. 1860, Seconda Serie coi commenti alla Legge Comunale 23 ottobre 1859 degli Avvocati Boggio e Camino, di cui era pure già esaurita tutta la prima edizione.

Dirigersi per tutti li suddetti volumi alla Direzione della *Rivista Amministrativa*, in Torino.

## ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI LONDRA

### AVVISO

### Albergo esercito dal sig. cav. BERNASCONE DELABARRE (italiano)

*Num. 112, New Bond street W. Londra*

Questo Albergo riccamente addobbato, è nel centro della città ed a poca distanza dal Palazzo dell' Esposizione. — Tiene cucina italiana e francese a prezzi discretissimi, sia alla carta che *à table d'hôte.* — Il proprietario suddetto è anche distinto ingegnere meccanico, brevettato qual inventore di parecchie macchine a vapore per l'allevamento di bachi da seta, forni per cuocere le vivande, torchi per panni, tessuti, e gazometri, ecc., ecc.

Lo stesso s'incarica pure di qualsiasi commissione, per provviste di macchine di ogni sorta a modicissimi prezzi. — Stante le sue estese relazioni co' migliori fabbricanti d'Inghilterra, dai quali seppe cattivarsi la loro stima e benevolenza nel soggiorno che vi fece di 30 e più anni, trovasi ora in grado di soddisfare con esattezza e vantaggio i suoi clienti.

Dirigersi *franco* al suddetto.

## COMUNE DI STREVI

Vacante in questo Comune la carica di Maestro di seconda elementare, cui è annesso lo stipendio di L. 650 oltre alla facilitazione dell'alloggio, si invita chiunque aspiri a presentare la sua domanda fra tutto il prossimo venturo agosto al Sindaco sottoscritto, acciò si possa dal Comunale Consiglio statuire sull'elezione di quello fra i postulanti che farà fede di maggiori titoli di merito, ed idoneità.

Strevi, 23 luglio 1862.

*Il Sindaco*
Cav. Francesco BRAGGIO.

**TINTURA ANGLÈS** per tingere prontamente da sè stesso in diversi colori i capelli e la barba, ritrovato rinomato istantaneo ed innocuo, del celebre chimico J. J. Anglès, onorato di brevetto imperiale e membro dell' Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito in *Torino* presso i signori Veneroni, via di Po, 10; Sampò, via Nuova; e presso gli altri principali parrucchieri.

### VENDITA
*di un cospicuo Corpo di Casa a Torino.*

Li 21 agosto prossimo alle ore 10 di mattina per mezzo del notaio sottoscritto a ciò delegato, e nel suo studio, via Santa Teresa n. 12 avrà luogo l'incanto per la vendita del cospicuo corpo di casa posto in Torino, via Santa Teresa, n. 12, caduto nel fallimento fratelli Giroldi, in catasto ai nn 42, 43, 60 al 71, 76, 90, 91, 98, 99, 105, 107 al 116, isola S. Eusebio.

L'asta è aperta a termini dell'ordinanza 5 giugno del giudice commissario di detta fallita, e del decreto di questo tribunale di circondario 21 stesso mese, sul prezzo di L. 230,000, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni relative apparenti dal bando 12 corrente mese.

Torino, 17 luglio 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

### DA VENDERE

VILLEGGIATURA signorile sulla collina verso la Madonna del Pilone, distante 1 miglio da Torino strada carrozzabile.

Dirigersi al not. Perussia, via Arsenale, 14

### AVVISO

La Società sotto la ditta Campra e Casatti per l'esercizio della Farmacia Chicco in via S. Francesco di Paola, n. 10 in Torino essendo stata risolta con atto del 17 scorso febbraio, il sottoscritto respinge qualsiasi atto e risponsabilità verso li interessati in detta farmacia e verso chiunque.

Torino, 26 luglio 1862.

Vincenzo Casatti *Chimico farm.*

## CASSA
### DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
*stabilita*
*presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia*

(*Prima pubblicazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella num. 5189, relativa al deposito di L. 600 fatto dal Quartier Mastro per l'Armata col 13 marzo 1855, a titolo di somma spettante al surrogato ordinario Pavese Francesco, ora del Corpo Cacciatori Franchi;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato richiamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato a chi sarà di diritto un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, e ciò a senso e per gli effetti contemplati dall' art. 97 del Regolamento approvato col Reale Decreto 15 agosto 1857.

*Per il Direttore Generale*
RADICATI.

## CITTÀ DI TORINO

Addì 22 del prossimo mese di agosto avrà luogo un esame di concorso per la nomina di due maestre elementari collo stipendio di L. 900 a cominciare dal 16 prossimo venturo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria municipale (Ufficio 3, Istruzione pubblica) prima del 16 del prossimo mese la loro domanda stesa su carta bollata da cent. 50, corredata dai seguenti documenti:

1. Patente d' idoneità per l' insegnamento elementare e normale;

2. Certificato di moralità per l'ultimo triennio;

3. Attestazione dell' Ispettore del Circondario da cui risulti che l'aspirante dopo aver conseguito la patente d'idoneità abbia assistito ad una scuola approvata almeno per sei mesi. Le aspiranti per altro che hanno fatto il corso in una scuola normale sono dispensate da questo tirocinio.

L'esame sarà in iscritto e verbale, e verserà sui programmi di religione, di lingua e composizione italiana, di aritmetica e sistema metrico e pedagogia, approvati con regio decreto 9 novembre 1861.

Torino, dal Palazzo Civico,
addì 24 luglio 1862.

*Il Segretario* FAVA.

ÉTUDES MORALES SUR L'ARMÉE *par M.r l'Abbé* LA CROIX, *Professeur à l'École militaire d'infanterie de Modène;* un bel volume in-8 grande, vendibile presso i librai Carlo Schiepatti, via di Po, num. 47, e Pietro Marietti, num. 48, in Torino.

## FOTOGRAFIA

Il sottoscritto fa noto alli Fotografi di aver ricevuto un copioso assortimento d'oggetti concernenti l'arte fotografica, in macchinette, utensili, prodotti chimici, lastre, carta, *passe-partout*, ecc., stereoscopii, a modicissimi prezzi.

BEDONI FRANCESCO. — *Via Nuova, n. 22, presso i Bagni detti di S Carlo, Torino.*

### VENDITA

Di una CASCINA distante un miglio circa dalla città di Carignano ed in vicinanza di Osasio, composta di fabbricato civile e rustico e di ettari 42, 85. 93 (giorn. 112, 49, 0) tra campi, prati e vigne.

Recapito al Geometra Bessone Matteo, piazza S. Gioanni, num. 12, piano 3, ovvero in via S. Filippo, num. 4.

### DA AFFITTARE *pel 1.o agosto a S. Salvario, via di Nizza, n. 43,*

N. 22 CAMERE al primo piano, divisibili in varii alloggi, con vasto terrazzo, e grande cortile da ridursi anche a giardino, ed ampio locale al piano terreno.

### DA AFFITTARE
*pel primo aprile* 1863

Diversi LOCALI ad uso di trattoria e simili, via Nuova, num. 8. — Dirigersi ivi al portinaio, od in via S. Filippo, num. 4.

### DA RIMETTERE

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società Anonima per l' Ecarrissage situato al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e cogli occorrenti utensili per la fabbricazione dell' acido solforico, il tutto in ottimo stato. Dirigersi in Torino all'ufficio della detta Società, in via Saluzzo, n. 8, piano terreno.

### DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, in qualità di protutore dei minori suoi fratelli e sorelle, dichiara che egli non intende riconoscere, nè pagare qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre la di lui madre signora Giuseppa Molinaro vedova Donadio.

Giacomo Donadio *figlio magg.*

### RINUNCIA DI EREDITÀ

Con atto passato il 22 cadente mese alla segreteria del tribunale di circondario di questa città il signor Israel Levi negoziante dichiarò di rinunciare all' eredità di suo padre Raffael Daniele deceduto in questa capitale il 18 aprile ultimo *ab intestato.*

Torino, 29 luglio 1862.

A. Gatti proc. capo.

quattro numeri di luglio del MUSEO di FAMIGLIA contengono i seguenti articoli e disegni:

ROMANZI, RACCONTI E NOVELLE. PADRE E FIGLIO, di *Adelchi* (con disegno).
— FRANCILLA LA FIORAIA, di *Enrico Montazio.*
STORIA. LA TORTURA NEL SECOLO PASSATO, di *Cesare Cantù.*
GEOGRAFIA. VIAGGI E COSTUMI. NIZZA, di *A. Zanetti* (con le vedute di Nizza e della casa di Garibaldi, e il ritratto della madre di Garibaldi)
— LONDRA E I PREDICATORI ALL' ARIA APERTA
LA SCIENZA IN FAMIGLIA. LA FOTOGRAFIA (con due disegni).
— GLI AREOSTATI (con tre disegni).
— PIANTE TRAPIANTATE IN EUROPA.
ILLUSTRI CONTEMPORANEI. GIUSEPPE MONTANELLI (col ritratto).
— LA PRINCIPESSA PIA E IL RE DI PORTOGALLO (col ritratti).
BIOGRAFIE. MELCHIORRE GIOJA. di *G. Rovani* (col disegno del monumento posto a Brera).
BELLE ARTI. LA FIGLIA DI SION, statua di S. Salvini, per *P. A. Curti* (col disegno della statua).
ATTUALITA'. LE TENDE DA CAMPO DONATE DALLE DAME NAPOLITANE AL RE D'ITALIA (con grande disegno relativo).
— LA DISTRIBUZIONE DEI PREMII ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE, lettera da Londra.
— LA MENTE DEL CONTE CAVOUR, per *I. Artom.*
— IL MONUMENTO A COLOMBO.
— CRONACA POLITICA, di *E. T.*
POESIA. IL CORSO ALL' ALBA, di *Emilio Praga.*
— LA CANTATA DI VERDI, parole di *Arrigo Boito.*
— RIVO TORTO, di *L. Mercantini.*
LETTERATURA. LA SATIRA, pel Dott. *G. Noghera.*
VARIETA'. BIBLIOGRAFIA. I PASSATEMPI DELLA CAMPAGNA, grande disegno di *Giulio Gorra.* ANEDDOTI, SCIARADE, LOGOGRIFI E REBUS.

Il MUSEO esce ogni Domenica in Milano in un foglio di 16 pagine a 2 colonne, in carattere compatto, e con disegni. Annue it. L. 12 in tutto il Regno d'Italia. Semestre, it. L. 6. Trimestre, 3. 50. I numeri di un mese, it. L. 1. 25. Numeri separati centesimi 30
Così il MUSEO DI FAMIGLIA è *il giornale più economico e il solo giornale illustrato d'Italia*
Per associarsi, mandare in lettera affrancata un vaglia postale all' Ufficio del *Museo,* che è in *Milano, via della Passarella, N.* 21 — Per ricevere un numero, mandare in lettera affrancata 30 centesimi in francobolli

## FORMULARIO GENERALE
DEGLI ATTI
## NEI GIUDIZI PENALI
### PER LUIGI GHIRELLI

Raccolta di modelli di tutti gli atti giudiziarii, secondo il nuovo codice di procedura penale del 20 novembre 1859, richiamando, sotto ciascun atto, le relative disposizioni. Opera nuova ed utilissima per tutti gli uffiziali di polizia giudiziaria. — Un vol. in-8, prezzo L. 2 13 e per posta *franca* nelle provincie italiane L. 2 35.

Le domande accompagnate dal relativo *vaglia* postale potranno indirizzarsi al Direttore del Deposito della Tipografia Nazionale, Napoli strada Toledo, 331. (X

**VITALINE STECK** La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall' impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

### DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

### INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castellengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

### CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi dell' usciere Taglione, addetto alla R. giudicatura sez. Po, sull'instanza di Francesco Botto, citavasi Carlo Perotti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice di Torino per la sezione Po, pel giorno due agosto prossimo ore 9 mattina, per ivi vedersi dichiarare tenuto a rilevare Botto dalle molestie dal Carlo Piacenza infertegli in dipendenza di pagherò 21 maggio scorso.

Torino, 26 luglio 1862.

Fassini sost. Marinetti.

### TRASCRIZIONE.

A norma dell'art. 2303 del cod. civile, venne sotto li 11 corrente luglio, trascritto alla conservatoria di Pinerolo, sul libro delle alienazioni vol. 33, art. 236, l'atto delli 3 stesso mese, rogato al notaio sottoscritto, debitamente registrato a None, portante vendita dal signor farmacista Lorenzo Trisano fu Giacomo, dimorante a Torino, a favore dell'ill.mo signor Domenico Carutti, di Cantogno, fu Vassallo Giovanni Sebastiano commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, gran cordone e commendatore di varii ordini, socio del l' Accademia delle Scienze di Torino, ministro residente di S. M. il Re d'Italia, presso S. M. il Re de' Paesi Bassi, nato a Cumiana, dove tiene il suo domicilio politico; d'un corpo di fabbricati civili e rustici con stalla e fenile, corte, giardino e verziere, il tutto simultenente, del quantitativo di are 57 circa, posto sul territorio di Cumiana, reg. Ruata Oggeri, del num. di mappa 1236, 1237 e 1240, coerenti a levante Marianna Rossetti-Casel moglie di Giuseppe Chiaretta, a giorno il signor cav. Santino Cambieri, a ponente il signor medico Giuseppe Cassina, ed a notte la via pubblica a corpo e non in misura, per il prezzo di L. 8000 italiane.

Cumiana, 26 luglio 1862.

Giacinto Olivero not.

### VENDITA DI CASE
*per mezzo d'incanto.*

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 25 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente delle due case adiacenti situate in Torino, via della Zecca, isola San Guglielmo, coi rispettivi nn. neri 13 e 15, il cui intiero corpo ha per coerente a levante la via dell'Ippodromo, a giorno la via della Zecca, ponente il Demanio dello Stato per la regia zecca, ed a notte la Lista civile; quali due case spettano in proprietà, cioè quella col n. 13 per una metà all' ill.ma signora contessa Gasparina Bertalazzone di San Fermo moglie dell' ill mo sig. barone Giuseppe Laugier, residenti in Torino, e per l'altra metà all'eredità giacente dell'illustrissimo signor conte Ernesto Bertalazzone di San Fermo residente in suo vivente in Torino, rappresentata dal di lei curatore signor causidico capo cav. Giovanni Giacomo Migliassi residente in Torino; e quella col n. 15 spetta in proprietà per tre quarti alla lodata signora baronessa Laugier, e per un quarto alla predetta eredità giacente.

La vendita di tali case è determinata dalla circostanza che le medesime non sono suscettibili di comoda divisione nella proporzione di quote avanti enunciata, motivo per cui nel relativo giudicio di divisione vertito avanti al lodato tribunale tra la lodata signora baronessa Laugier cliente del causidico capo Prospero Girio e la predetta eredità giacente rappresentata e comparsa in persona del predetto signor causidico Migliassi, in contradditorio della signora contessa Carolina Sofia Bertalazzone di San Fermo, vedova del signor conte Michele Bazano di San Giorgio cliente del causidico capo Eustachio Rodella, residenti in Torino, le parti chiesero d'accordo la vendita di tali case, la quale fu autorizzata con sentenza delli 4 corrente mese registrata li 10 al n. 276 col pagamento di lire 11, e l'incanto delle medesime si fa in due distinti lotti, e verrà aperto sui prezzi a ciascun lotto attribuiti dalla relativa perizia dell'ingegnere cav. Barnaba Panizza in data 1 gennaio 1862, in cui tali case sono ampiamente descritte, cioè:

Pel lotto primo, comprendente la casa n. 13, di L. 67,640.

Pel lotto secondo, comprendente la casa n. 15, di L. 108,300.

E ciò tutto oltre agli altri patti ed altre condizioni di cui in apposito bando venale del segretario del detto tribunale in data 23 luglio corrente, visibile in un colla suddetta perizia ed altri documenti relativi, nell'ufficio del predetto causidico Girio.

Torino, li 24 luglio 1862.

Oldano sost. Girio.

### RINUNCIA D' EREDITA'.

Con atto passato nella segreteria del tribunale del circondario di Mondovì sotto il 14 corrente luglio l'eredità dimessa da Giovanni Arbarello fu Agostino, defunto in Murazzano nel p. p. mese di giugno, è stata rinunciata dai suoi figli signori Agostino, Lorenzo, Andrea, Domenico, Clara, Rosa e Giovanna, fratelli e sorelle Arbarello.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Torino, 25 luglio 1862.

V. Roggero not. coll.

### IN VENDITA

CASA elegante sulla collina a pochi passi da Torino. Giardino cinto, prati e campi uniti o non. Per le trattative, studio notaio Operti, Dora Grossa, 23.

### AUMENTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario del giorno d'oggi, sull'instanza delli Ferrua Pietro, Camillo, Virginio, Giuseppe, Teresa e Serafina, fratelli e sorelle fu Pietro, di Torino, ed a pregiudicio delli Eusebietti Lucia moglie di Borra Pietro e Margarita vedova Debernardi, Lesca Giovanni, Giuseppe e Maria, Chiarletti Antonio, Genesio e Giuseppe e Chiarletti Rosa, Chiarletti Maria e Marianna, Eusebietti Domenico e Bianco Carolina, residenti la prima a Palazzo, la seconda a Zubiena, il Gioanni Lesca a Torino, il Giuseppe a Palazzo, la Maria Lesca a Cassinette di Chiaverano, li fratelli e Rosa Chiarletti a Vestignè, la Maria Chiarletti e la Carolina Bianco ad Ivrea, e l'Eusebietti Domenico a Vercelli, gli stabili di questi previo loro incanto sull'offerta da quelli fatta al 1 lotto di L. 3200, al 2 di L. 430, al 3 di L. 55, al 4 di lire 26, al 5 di L. 160, al 6 di L. 1050, al 7 di L. 250, all'8 di L. 345, al 9 di L. 230, al 10 di L. 430, all'11 di L. 280, al 12 di L. 490, al 13 di L. 92, al 14 di L. 2000, al 15 di L. 980, al 16 di L. 72, al 17 di L. 125, al 18 di L. 205, al 19 di L. 52, al 20 di L. 66, al 21 di L. 152, al 22 di L. 46, al 23 di lire 90 e al 24 di L. 82; vennero deliberati, cioè:

Il lotto 1 per L. 3200 agli instanti la vendita, composto di fabbrica civile nel recinto di Palazzo, territorio di Palazzo, circondario d'Ivrea, con giardino, tettoia e metà stalla, aia d'avanti e prato dietro al fabbricato civile con fruttera entrostante, stata stimata dal perito Servetti, del valore di L. 4250, di are 18, 38.

Il 2 per L. 440 a Marina Giovanni nel recinto di Palazzo, cucina, stalla e fienile e camera, di are 0, 97, ed una porzione di giardino, di are 1, 14.

Il 3 per L. 530 a detto Marina, ivi, cucina, casasso diroccato e stalla, fienile e camera, di are 2, 28.

Il 4 per L. 36 a Gioannini Martino, nell' abitato di Palazzo, giardino con cantina, di are 2, 98.

Il 5 per L. 170 allo stesso Gioannini, nel recinto di Palazzo, una casina al piano terreno e camera con granaio superiore, di are 0, 38.

Il 6 agli instanti per L. 1050, reg. Morosso, vigna di are 77, 72; Paracolomba, bosco, di are 30, 48, e Quateissa, vigna, di are 11, 34.

Il 7 a Mosca Antonio per L. 260, regione Roggie, vigna e prato, di are 19, 93.

L'8 a Marina Luigi per L. 355; prato e peschiera, regione Roggie, di are 35, 41.

Il 9 al detto Marina per L. 240, regione Barra, prato di are 7, 01; vigna e campo, di are 5, 61; e pezza bosco, regione Dovesio, di are 28, 37.

Il 10 lotto alli Marina Domenico e Grassis Luigi per L. 1000; campo e prato, reg. Camere, di are 61, 34.

L'11 a Monte Antonio per L. 400, campo con viti, di are 19 78, regione Tanlera; campo, regione Merzè, di are 14 54;

Il 12 a Marina Domenico per L. 500, vigna, regione Barra, di are 21 33; castagneto, regione Cornaletto, di are 18 09, e vigna, regione Barra, di are 14;

Il 13 a Marina Luigi per L. 132, crotta sotto la casa degli eredi Molinario, di are 25.

*Nel circondario di Biella territorio di Torazzo.*

Il lotto 14 al signor causidico capo Francesco Demateis per L. 2.050, regione alla Biollina, campo, prato e bosco con cascina entrostante, di are 621 10;

Il 15 allo stesso per L. 100, regione Bordanej, prato, di are 58 45.

Il 16 al medesimo per L. 120, regione Viatasca, bosco di are 64 92;

*In territorio di Zubiena.*

Il 17 a Verdoia Michele per L. 135, regione Castagnole, prato, campo e bosco, di are 61 66;

Il 18 a Gambro Giovanni per L. 215, regione Pracomiro, prato, castagneto vigna e campo di are 85 24;

Il 19 al detto Verdoia Michele per L. 62, regione Valsorda, prato e bosco, di are 39 24.

Il 20 al medesimo per L. 80, regione Valsorda, prato, di are 19 05;

Il 21 al suddetto Dematteis per L. 162, regione Prasalea, gerbido e bosco, di are 85 98;

Il 22 a Verdoia Michele suddetto per lire 66, regione Cusent, prato, campo e gerbido, di are 14 48;

Il 23 a Tamagno Antonio per L. 100, in territorio di Magnano, regione Valsorda superiore, prato e gerbido, di are 28 07;

Il 24 allo stesso per L. 132, detta regione, prato, di are 25 65.

Biella, 25 luglio 1862.

G. Milanesi segr.

### APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori sacerdote don Giuseppe e *farmacista* Giovanni fratelli Caldo, residenti in Dronero, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con suo decreto 10 corrente mese di luglio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la regolare distribuzione di L. 6300 ed interessi dal 1 maggio prossimo passato, prezzo d'alcuni stabili, cioè d'una casa civile con filatura, posta in territorio di Dronero, borgo di Sarzana e campo in territorio di Villar S. Costanzo, reg. S. Anna, espropriati in odio del signor avv. Merettino Giovanni, residente in Dronero, ingiungendo col decreto stesso tutti i creditori aventi diritto a proporre le loro ragionate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 prossimi, commettendo per le relative operazioni il signor giudice conte Ignazio Avogadro.

Cuneo, 16 luglio 1867.

Corbellini sost. Bessone.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.